

# «Italia sismica, ma non lo sa»

## *E gli sfollati si consolano con la Nazionale di calcio*



BOLOGNA - Oltre 16.000 persone - 16.058, nel dettaglio - assistite tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. A fornire il «bollettino dell'emergenza», sulle tre regioni più colpite dal sisma è il dipartimento della Protezione Civile nazionale.

I cittadini assistiti a causa delle scosse iniziate lo scorso 20 maggio, sono suddivisi in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto, tra scuole, palestre e caserme, vagoni letto e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità. In Emilia-Romagna gli «sfollati», sono 14.567. Sul territorio, inoltre, proseguono i sopralluoghi e le verifiche da parte delle squadre di rilevatori sia negli edifici pubblici sia in quelli privati.

Quanto alla Lombardia, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, sono assistite 1.163 persone. Più contenuti i numeri del Veneto: i cittadini assistiti sono 38.

Intanto si discute sui prossimi terremoti. «Prepariamoci», dice un geologo. Non è una previsione ma un appello per mettere in sicurezza l'Italia «vista la periodicità degli eventi», dice Paride Antolini, componente del Consiglio nazionale dei geologi. «Il nostro - ha detto Antolini - è un paese sismico ma non lo sa. Ecco perché è urgente mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio». Da qui alcuni interventi urgenti. «Innanzitutto - ha sottolineato Antolini - la riqualificazione dell'esistente. Poi, subito, al secondo posto, la limitazione del nuovo edificato per evitare l'occupazione di altro suolo. Il consumo eccessivo di territorio infatti - ha spiegato - porta, nell'attuale gestione, agli annuali eventi catastrofici che, come per le alluvioni e le frane, si registrano ogni autunno e primavera».

Quindi al terzo posto «il disincentivo e la delocalizzazione per evitare di urbanizzare aree a rischio idrogeologico e sismico». Infine, ma non ultima, la corretta informazione «per avere consapevolezza di quello che accade. «I cittadini - ha affermato Antolini - devono essere messi al corrente di quello che rischiano attraverso una capillare e costante informazione, ma non ogni 3-4 anni a evento avvenuto». Non bisogna però cadere nell'errore di creare panico, bisogna informare.

E allora, come membro del Consiglio nazionale dei geologi, Antolini ha sottolineato l'importanza, ora in Italia, se si abita in una zona sismica o no. «Questa è l'unica cosa da sapere per adeguare le costruzioni private, pubbliche e industriali.

Intanto si è saputo che «saltano» le prove scritte per gli studenti dei comuni colpiti dal sisma che si accingono a sostenere l'esame di Terza media e la Maturità. Il ministero dell'Istruzione ha, infatti, adottato un'ordinanza che introduce deroghe per le scuole che si trovano in condizioni di estrema precarietà: i candidati agli esami di Stato sosterranno esclusivamente i colloqui, non prima del 20 giugno.

Ma ieri gli sfollati non hanno voluto pensare a tutto questo. Per novanta minuti hanno cercato di mettere tra parentesi angosce e disagi tifando l'Italia. È stato un pomeriggio diverso, nelle tendopoli di Medolla, Finale Emilia, Mirandola e San Felice, dove sono stati allestiti dalla Rai, su proposta dell'Uisp, quattro maxischermi a beneficio dei terremotati per seguire gli azzurri impegnati agli Europei contro la Spagna. E come sempre, la Nazionale è riuscita a riunire un pò tutti e a fare dimenticare la terra che trema.

